CILE

Nuova giornata di tensione nell'anniversario del golpe

I democratici cileni hanno ricordato il presidente Salvador Allende - Interrogazione del PCI al Senato - La condanna dei ministri degli Esteri della CEE

SANTIAGO DEL CILE — Un'altra giornata carica di tensione in Cile nell'undicesimo anniversario del golpe fascista. Mentre Pinochet ha pronunciato il suo tradizionale discorso nel palazzo Diego Portales di Santiago (erano assenti i diplomatici della CEE), il popolo cileno ha ricordato il presidente Salvador Allende, caduto sotto i colpi degli uomini del dittatore esattamente undici anni fa. Il Movimento democratico popolare aveva infatti chiamato i cittadini cileni a raccogliersi attorno alla tomba del presidente Allende, a Viña del Mar dove è intervenuta la polizia operando numerosi fermi e arresti. A Santiago, mentre Pinochet parlava, sono stati ripetutamente suonati i clacson delle automobili e molte casalinghe si cono affacciate alla porta di casa sbattendo pentole e coperchi.

Il dittatore ha rinnovato per altri sei mesi — in coincidenza con l'undicesimo anniversario del golpe — lo stato di emergenza e ieri, come aveva minacciato Pinochet nei giorni scorsi, il regime ha denunciato alla corte d'appello di Santiago dieci leader dell'opposizione — promotori delle due giornate di protesta della scorsa settimana — per aver «attentato alla sicurezza interna dello Stato». La denuncia, che reca la firma del ministro degli Interni Onofre Jarpa, coinvolge, fra gli altri, tre membri dell'Alleanza democratica che sono presidenti dei rispettivi partiti: il radicale Enrique Silva Cimma, il democristiano Gabriel Valdes e il socialdemocratico Mario Sharpe, e il presidente del Movimento democratico popolare, Manuel Almeyda.

A Bogotà, intanto, i sei esuli cileni respinti per ben due volte dalle autorità al loro arrivo a Santiago tenteranno nuovamente oggi di rimpatriare. I sei dirigenti dell'opposizione (Luis Gustavino, Eduardo Condeza, Jaime Gazmuri, Jorge Arrate, Eduardo Rojas e Josè Barros) che nei giorni scorsi sono stati ricevuti dal presidente Belisario Betancur, saranno accompagnati da esponenti democratici provenienti da diversi paesi.

SANTIAGO DEL CILE — Un agente blocca un giovanissimo dimostrante

* * *

ROMA — Sui drammatici fatti cileni anche al Senato il PCI ha presentato un'interrogazione al ministro degli Esteri Andreotti per sapere quale posizione ha assunto il governo di fronte ai gravi atti delittuosi commessi dal regime di Pinochet. I senatori comunisti (Chiaromonte, Bufalini, Pieralli, Pasquini, Procacci, Armelino Milani) chiedono anche quale azione intenda condurre l'Italia sul piano internazionale perché si giunga all'isolamento della giunta militare, e se il governo non consideri da rinviare al mittente la lista dei cinquemila cileni in esilio, di cui il regime vuole impedire il ritorno in patria. Per i senatori del PCI il governo deve farsi interprete dell'opinione pubblica internazionale che chiede agli Stati Uniti il blocco degli aiuti economici al governo cileno.

* * *

DUBLINO — I ministri degli Esteri della CEE riuniti ieri a Dublino, hanno approvato — su proposta di Andreotti — una dichiarazione che condanna il regime di Pinochet per l'azione repressiva che sta conducendo in Cile.

«Questi atti — si legge nella dichiarazione — hanno provocato almeno nove morti negli ultimi giorni e dimostrano una volta di più la necessità di sforzi effettivi e sostenuti da parte delle autorità cilene, in collaborazione con il popolo cileno, al fine di ristabilire condizioni di democrazia.

EST-OVEST Iniziative per rilanciare il dialogo sul disarmo

Toni polemici alla ripresa di Stoccolma

Attacco del delegato sovietico agli USA e alla NATO, replica di quello irlandese

STOCCOLMA — La conferenza sul disarmo in Europa ha aperto la sua terza sessione a Stoccolma con un rinnovato attacco dell'Unione Sovietica alla politica estera degli Stati Uniti, accusati di voler continuare la corsa al riarmo estendendola allo spazio.

La sessione è stata inaugurata dall'ambasciatore sovietico, Oleg Grinevsky, presidente di turno della conferenza, con un discorso definito dai rappresentanti dei paesi occidentali polemico e privo di novità.

«Il desiderio degli Stati Uniti — ha detto Grinevsky — di volgere in loro favore l'equilibrio in campo militare e la continua installazione di missili nucleari americani in alcuni paesi europei aumentano i rischi di guerra nucleare». «E ora — ha aggiunto — gli Stati Uniti vogliono estendere la corsa al riarmo anche allo spazio». Il rappresentante sovietico ha inoltre ripetuto le critiche ai paesi della NATO di sottolineare troppo «specifiche misure tecniche militari di secondaria importanza», come la notifica delle esercitazioni militari e lo scambio di osservatori tra i due blocchi contrapposti, trascurando «le maggiori iniziative politiche» proposte dall'URSS e dai Paesi del Patto di Varsavia.

A Grinevsky ha replicato, a nome della Comunità europea, l'ambasciatore irlandese che ha respinto la distinzione tra misure «tecniche» e «politiche» sostenendo il grande «significato politico» delle proposte della NATO.

Grinevsky ha parlato dopo i delegati del Portogallo e del Canada.

Da quando fu convocata, il 17 gennaio, la conferenza non si è accordata su nulla, nemmeno sulle questioni procedurali. Vi partecipano tutti i paesi d'Europa (tranne l'Albania), più gli Stati Uniti e il Canada.

Chiamata ufficialmente conferenza «sulla fiducia e per la creazione di misure di sicurezza e di disarmo in Europa», il suo mandato è di cercare come alleggerire le tensioni, riducendo così i rischi di una guerra accidentale dall'Oceano Atlantico agli Urali.

Il capo della delegazione norvegese Mevik ha detto: «Non c'è stata una vera apertura. Nulla di nuovo è il modo più sintetico per riassumere la seduta odierna. Parola per parola, tutto era già stato detto prima». Mevik ha anche lamentato che il sovietico non abbia nemmeno menzionato le proposte procedurali presentate dai neutrali alla chiusura della precedente sessione.

«L'unico punto positivo che ho riscontrato nel discorso di Grinevsky è che l'Unione Sovietica vuole vedere dei risultati alla conferenza di Stoccolma», ha commentato a sua volta il delegato olandese Petrus Bwaldo.

Manovre a Est

MOSCA — Sessantamila uomini sono da ieri impegnati nelle «Shield '84» (scudo '84), le manovre militari del Patto di Varsavia che abbracceranno l'intera Cecoslovacchia e che simuleranno la situazione che potrebbe verificarsi nel paese di fronte ad un attacco della Nato.

Riunione Nato

BRUXELLES — Il gruppo Nato consultivo speciale, l'«SCG», l'organo dell'alleanza che analizza le possibilità di ripresa delle trattative fra USA e URSS sulla riduzione degli euromissili e prepara le posizioni in vista di un rilancio dei negoziati, si riunirà oggi a Bruxelles.

La Spd propone di «congelare» gli euromissili

Una sollecitazione al governo di Bonn Appoggio alle manifestazioni pacifiste

Dal nostro inviato

BONN — La SPD propone una nuova iniziativa di disarmo e invita i suoi militanti a sostenere le manifestazioni che il movimento per la pace ha messo in programma per l'autunno. È il contenuto di un documento approvato dalla direzione del partito, in cui si fa il punto sulla corsa al riarmo e si fa appello «ai cittadini, ai partiti, ai sindacati, alle chiese e al movimento per la pace a non desistere dall'impegno per un immediato disarmo atomico». Il documento contesta duramente le affermazioni del governo secondo cui l'installazione degli euromissili americani avrebbe dovuto rendere l'Unione Sovietica «più disponibile al compromesso». Al contrario, dopo l'installazione, la sicurezza della Repubblica federale è stata ancor più minata da un nuovo riarmo anche nei paesi dell'Est. Il governo federale, perciò, non dovrebbe esitare ulteriormente a limitare le conseguenze dell'installazione e, seguendo l'esempio indicato dai capi di stato e di governo di Argentina, Grecia, India, Messico, Svezia e Tanzania, impegnarsi, per quanto gli compete, in una iniziativa di disarmo in Europa. Tenuto conto del pericoloso confronto tra le due superpotenze sul continente, dovrebbe chiedere un immediato congelamento delle nuove installazioni e contestualmente la ripresa di trattative per l'eliminazione degli arsenali nucleari esistenti.

Dal canto suo, la SPD si prepara a concordare con una serie di «preminenti personalità politiche europee» una iniziativa per il congelamento, unico passo utile per la ripresa di un vero dialogo negoziale, giacché l'esperienza degli ultimi anni dimostra che trattative per il controllo degli armamenti «non portano ad alcun risultato se sono accompagnate da nuovi passi nella corsa al riarmo». Considerato l'attuale livello, assai alto, degli arsenali nucleari delle due parti, inoltre, un congelamento bilaterale non comporterebbe alcun rischio né per la NATO né per il Patto di Varsavia.

Il congelamento degli arsenali è l'obiettivo che la SPD indica anche al movimento per la pace, che i socialdemocratici invitano «a non perdersi nella rassegnazione e nel dubbio», ma, mantenendo le proprie tradizioni democratiche e non-violente, a battersi particolarmente perché i due Stati tedeschi si sottraggano al destino di essere «rampe di lancio e obiettivo di sempre più missili con testate nucleari».

Paolo Soldini

POLONIA

Incontro in vista tra Jaruzelski e il card. Glemp

VARSAVIA — Il primate di Polonia, cardinale Jozef Glemp, e il primo segretario del POUP, generale Woiech Jaruzelski, s'incontreranno a breve scadenza per fare il punto sull'attuale situazione dei rapporti tra lo stato e la chiesa. Il fatto che questo incontro sia nell'aria da tempo — prima ne ha parlato il portavoce del governo, Jerzy Urban, e lunedì è stata la volta di Adam Lopatka, ministro per gli affari del culto — significa che le notizie vengono fatte trapelare in modo da sottolinearne l'importanza. Conversando con i giornalisti polacchi, il ministro Lopatka ha detto: «Consideriamo fruttuosa la politica del dialogo con la chiesa e anche se tale dialogo è difficile dovremmo proseguire il cammino intrapreso».

Il ministro ha aggiunto: «In questo contesto c'è da attendersi che in autunno abbia luogo un incontro al più alto livello e che continui le sue attività la commissione mista dei rappresentanti del governo e dell'episcopato». Si lascia anche intendere che potrebbe verificarsi una svolta nelle relazioni tra stato e chiesa in Polonia. Pur elencando una serie di divergenze, Lopatka ha infatti, come si è visto, badato soprattutto a ribadire l'interesse del governo per il dialogo con le autorità ecclesiastiche.

Secondo fonti d'agenzia, l'incontro Glemp-Jaruzelski (che è anche primo ministro) avrebbe già dovuto aver luogo ai primi di agosto, ma all'ultimo momento si sarebbe deciso di spostarlo nel tempo. Sembra che la chiesa attribuisca il rinvio a una richiesta del cardinale Glemp, mentre le autorità statali riterrebbero esatta la versione contraria. Per il prossimo incontro si ritiene plausibile una data tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre.

CANADA

Ieri il Papa tra i cattolici di Montreal

MONTREAL — Il Papa Giovanni Paolo II è giunto l'altra sera, a bordo di un treno speciale, a Montreal, città resa nervosa dal recente sanguinoso attentato dinamitardo alla stazione centrale. Il trasferimento del pontefice, il quale sta compiendo una visita di 12 giorni in questo immenso paese, è avvenuto senza alcun incidente. Severissime e imponenti le misure di sicurezza adottate dalle autorità canadesi. Lungo le strade percorse dal corteo papale tutti i tombini erano stati saldati e le cassette della posta rimosse. Il treno del Papa è arrivato alla Windsor Station, distante due isolati dalla Stazione centrale. Il rinvenimento di una borsetta femminile nelle vicinanze della stazione ha immediatamente fatto scattare l'allarme.

Prima di ritirarsi per la notte, il Papa si è recato a visitare la cattedrale di «Maria regina del mondo», una chiesa che riproduce in scala di uno a quattro la basilica di San Pietro a Roma.

In una breve dichiarazione al suo arrivo, il pontefice ha sottolineato la «qualità dinamica» ed il progresso di Montreal dai giorni in cui venne fondata dai missionari cattolici ed ha ribadito che «la fede non è fuori del tempo».

Una folla discreta si è accalcata intorno a mezzanotte nelle vicinanze della residenza papale nel centro di Montreal per acclamare l'ospite.

Ieri pomeriggio si è svolta una marcia di protesta, in una zona della città ben lontana da dove si trova il Papa, da parte di un gruppo che si definisce «coalizione contro la visita papale».

Brevi

Formato il «Partito dei lavoratori d'Etiopia»

ADDIS ABEBA — Alla vigilia del decimo anniversario della rivoluzione contro il negus, che si celebra oggi, Menghistu Haile Mariam è stato eletto segretario generale del neo-costituito Partito dei lavoratori etiopici, che si definisce «marxista-leninista». È stato eletto anche un politburo di undici membri, sette dei quali militari e quattro civili.

Scomparso Oleg Bitov

LONDRA — Il quotidiano britannico «Daily Telegraph» ha scritto ieri che Oleg Bitov, il giornalista sovietico noto per aver chiesto asilo politico in Gran Bretagna dopo essersi dileguato un anno fa alla mostra del cinema di Venezia, è nuovamente scomparso. Non tornerebbe al suo domicilio londinese dalla metà di agosto e se ne sarebbero perse completamente le tracce. Stretto riserbo della polizia, che ha comunque aperto un'inchiesta.

Marinaio italiano fermato in URSS per spionaggio

MOSCA — Un marinaio italiano, Luigi Primario, è stato fermato in un porto sovietico sul Mar Nero e accusato di spionaggio. Secondo il giornale «Sovietskaja Rossia» egli avrebbe «ammesso, e poi registrato con una deposizione scritta, di aver raccolto informazioni spionistiche nell'interesse dei servizi speciali della NATO». Il giornale afferma che il fermo sarebbe avvenuto «in un pomeriggio d'estate». L'ambasciata italiana a Mosca non ha avuto comunicazioni in proposito: si ritiene perciò che Luigi Primario sia stato fermato e già espulso. La Farnesina ha comunicato che non risulta vi siano cittadini italiani detenuti in URSS per spionaggio.

Aiuto CEE al Nicaragua e al Mozambico

BRUXELLES — La Commissione esecutiva della CEE ha deciso ieri di fornire un aiuto alimentare di 5 mila tonnellate di mais bianco al Nicaragua. La CEE invierà inoltre al Mozambico un aiuto d'urgenza pari a 750 mila dollari circa per l'acquisto di derrate alimentari.

A Roma i presidenti di Panama e Angola

ROMA — Il presidente eletto del Panama, Nicolas Ardito Barletta, compie oggi in Italia una visita di un giorno, che rappresenta una prima presa di contatto col mondo politico della penisola dopo la sua recente elezione. Oggi giunge a Roma in visita ufficiale anche José Eduardo Dos Santos, presidente della Repubblica popolare dell'Angola.

SRI LANKA

Rappresaglia militare uccisi 26 giovani Tamil

COLOMBO — Una efferata rappresaglia dell'esercito per vendicare nove militari uccisi in un'imboscata da guerriglieri Tamil il giorno prima. È questa la più probabile origine di una strage compiuta ieri nella provincia di Jaffna, la più settentrionale dell'isola di Sri Lanka.

Ventisei giovani di razza tamil sono stati «giustiziati» da uomini armati, quasi certamente soldati dell'esercito nazionale. Le vittime viaggiavano a bordo di un autobus dalla capitale Colombo verso la città di Jafna. Presso Rambawe, 150 chilometri prima di giungere a destinazione, il veicolo è stato bloccato dai militari. L'autista è stato costretto a cambiare strada addentrandosi nel folto della foresta. Poco dopo, l'autobus è stato fatto fermare ed i viaggiatori costretti a scendere. A questo punto gli armati hanno aperto il fuoco. Dei quarantaquattro passeggeri, tutti Tamil, ventisei sono stati barbaramente trucidati, altri sono rimasti feriti.

La notizia è stata diffusa da un'agenzia di stampa indiana che aveva raccolto le informazioni da fonti della guerriglia Tamil. Le medesime fonti hanno spiegato il crudele massacro come una ritorsione dell'esercito per l'agguato di cui alcuni soldati erano rimasti vittima il giorno prima. Se i fatti si sono svolti in questo modo, è un'ennesima prova dell'incontrollabile grado di indisciplina dell'esercito di Sri Lanka, che nel fronteggiare la lotta armata dei movimenti separatisti Tamil, si lascia andare sovente ad indiscriminate vendette contro civili inermi. Che le truppe di Colombo abbiamo commesso in più occasioni degli abusi del resto è stato ammesso dallo stesso ministro per la Sicurezza Nazionale Lalith Athulathmudali. Questi ne ha anzi tratto argomento per giustificare il ricorso all'aiuto di «specialisti» stranieri (israeliani e britannici) per organizzare le operazioni anti-guerriglia.

L'imboscata che avrebbe provocato la tremenda carneficina in risposta, è avvenuta l'altro giorno sempre in provincia di Jaffna, quella dove i Tamil sono più numerosi ed i gruppi separatisti più attivi. Un convoglio militare stava transitando lungo una strada quando è passato sopra una mina, ed è saltato in aria. Nove i morti a causa dello scoppio. I superstiti hanno aperto il fuoco contro i guerriglieri appostati nei pressi, uccidendone quattro.

GUERRA DEL GOLFO — Da Baghdad si minaccia un blocco più rigoroso

Escalation militare: l'aviazione irakena attacca altre due petroliere presso Kharg

KUWAIT — Per il secondo giorno consecutivo l'aviazione irakena è entrata in azione ieri nel Golfo Persico contro le petroliere dirette o provenienti dai terminali iraniani, ed in particolare dal vitale scalo dell'isola di Kharg. Il portavoce militare di Baghdad ha infatti annunciato nel primo pomeriggio che aerei da combattimento hanno attaccato «due obiettivi navali» uno dei quali «molto grande»; questo è stato colpito alle 12,28 (le 10,28 in Italia), l'altro, definito «di media grandezza», due minuti dopo. Tutti gli aerei — secondo il comunicato — sono tornati indenni alle loro basi dopo aver «portato felicemente a termine la missione». La locuzione «grande obiettivo navale» è solitamente usata da Baghdad per indicare le superpetroliere.

In effetti più tardi è giunta da due diverse fonti la conferma che almeno una grossa petroliera — la liberiana «St. Tobias» di 115 mila tonnellate — è stata colpita da un missile; non si sono avute invece conferme o precisazioni circa la seconda unità che sarebbe stata attaccata dai jets irakeni.

L'attacco alla «St. Tobias» è stato confermato prima dai Lloyds di Londra e poi da fonti marittime del Bahrein. La petroliera è stata colpita mentre si trovava in navigazione 50 miglia a sud dell'Isola di Kharg. Il missile l'ha colpita a tribordo. La nave era a pieno carico, ma per fortuna è stata colpita in un serbatoio vuoto che fungeva da zavorra: in tal modo non ci sono state vittime né si è sviluppato alcun incendio; hanno invece riportato seri danni, secondo quanto riferiscono i Lloyds, gli apparati motori.

Come si è detto, è il secondo giorno che l'aviazione irakena attacca «obiettivi navali»; l'altroieri era stata colpita una nave cisterna, sempre in prossimità del terminale di Kharg. Va anche ricordato che nei giorni scorsi era stata diffusa, da fonti marittime del Kuwait e del Bahrein, la notizia che lo stesso terminale di Kharg non opererebbe più a pieno regime, dopo che una petroliera era stata incendiata, alla fine di agosto, mentre effettuava le operazioni di carico.

In una conferenza stampa tenuta a Baghdad lunedì il ministro delle informazioni irakeno Latif Jassim ha dichiarato che il suo paese è deciso a mantenere ed anzi a rafforzare il blocco contro Kharg e gli altri terminali iraniani, ed ha aggiunto che «nei prossimi giorni ci potranno essere sviluppi seri».

SUDAFRICA

Ancora vittime nei ghetti neri

In dieci giorni i morti sono già una quarantina - Repressione in Namibia

JOHANNESBURG — Malgrado la stasi apparente degli ultimi giorni, la situazione resta esplosiva nei «ghetti neri» del Sudafrica, dove anche ieri si sono rinnovati scontri, episodi di violenza e uccisioni. In dieci giorni di dimostrazioni e scontri con la polizia, nel triangolo industriale del Vaal e del Rand, i morti sono ormai una quarantina.

La scorsa notte un uomo è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco ed un altro è stato seriamente ferito nella città satellite nera di Katlehong, nella regione orientale del Rand. Secondo un portavoce della polizia, l'ucciso stava tentando di appiccare il fuoco ad un negozio; a sparargli è stato «un civile», per il quale la polizia non fornisce altri elementi di identificazione. Sempre la scorsa notte, nella stessa città di Katlehong, un'altra persona è rimasta ferita quando gli agenti hanno lanciato candelotti lacrimogeni e sparato proiettili di gomma per disperdere una manifestazione della popolazione nera.

Katlehong è da diversi giorni nell'occhio del ciclone. Sabato una persona era rimasta uccisa e alcune altre ferite durante un assalto alla casa del sindaco, che è stata data alle fiamme. Giovani dimostranti hanno anche preso a sassate pattuglie di agenti, che hanno reagito con pesanti cariche e aprendo il fuoco.

Nuovi episodi di violenza anche a Warmbaths e a Parys, nella provincia dell'Orange Free State. A Warmbaths, in particolare, trecento giovani studenti hanno boicottato le lezioni e incendiato l'auto del preside della scuola, per protesta contro l'arresto da parte della polizia di uno dei loro insegnanti.

E intanto nella vicina Namibia continua la repressione contro il movimento di liberazione nazionale. Il comando delle «forze territoriali» organizzato da Pretoria (e appoggiato dalle truppe sudafricane) ha annunciato di aver ucciso tredici guerriglieri della SWAPO in operazioni condotte la scorsa settimana nel nord della regione. Il portavoce ha dichiarato che due degli uccisi erano due «quadri», uno militare e uno politico; ed ha aggiunto che dallo scorso febbraio sono già oltre 400 i guerriglieri uccisi.

FRANCIA

Annullato un incontro fra socialisti e PCF

PARIGI — Un nuovo colpo di scena verificatosi ieri testimonia della crescente tensione in Francia tra socialisti e comunisti. Nonostante la decisione presa da questi ultimi in luglio di non entrare nel governo Fabius, lunedì i socialisti avevano annunciato che delegazioni dei due partiti si sarebbero riunite oggi per preparare le elezioni cantonali del 1985. La notizia era stata confermata ieri dal PCF. Ma poche ore dopo il portavoce del partito socialista Marcel Debarge annunciava l'annullamento dell'incontro. Ciò — ha detto — a causa delle «recenti dichiarazioni dei dirigenti del PCF», le quali «rendono necessari da parte nostra una riflessione e un esame approfonditi della situazione creata dai responsabili comunisti». «In queste condizioni, e considerato l'attuale stato delle cose, non ci sembra utile mantenere l'incontro previsto tra i nostri due gruppi, concernente le elezioni cantonali», ha dichiarato il portavoce socialista.

LIBANO

Karameh tenta oggi di riunire il governo

BEIRUT — Il governo libanese è convocato per oggi, per discutere — ha detto il premier Karameh — sia l'avvio delle riforme politiche (o meglio di una analisi delle riforme da attuare) sia i modi per mettere finalmente in moto il piano «di sicurezza» sui monti dello Chouf. Ma qui e nell'Iklim el Karroub, poco più a sud, si continua a combattere; ed è molto dubbio che il leader druso Jumblatt e quello sciita Berri si presentino alla riunione odierna, dopo avere domenica scorsa rivolto un duro attacco al regime di Gemayel. Il quale Gemayel continua a puntare le sue carte sulla Siria: ieri ha avuto un lungo colloquio telefonico con il vicepresidente di Damasco, Khaddam, mentre a Beirut era attesa una delegazione militare siriana per discutere i dettagli della riapertura della strada internazionale Beirut-Damasco, prima tappa del piano di sicurezza.

Nel sud intanto continua la guerriglia: ieri, secondo la radio libanese, sono stati compiuti altri due attacchi contro le forze di occupazione israeliane.

AZIENDA CONSORZIALE ACQUA E METANO DI LA SPEZIA

AVVISO DI GARE

L'ACAM di La Spezia indrà, quanto prima, licitazioni private per l'aggiudicazione degli appalti dei seguenti lavori:

1) COMPLETAMENTO METANIZZAZIONE DEL TERRITORIO CONSORZIALE CON LA COSTRUZIONE DI UN IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE METANO NEI COMUNI DI FOLLO E VEZZANO LIGURE - ZONA NORD

Importo a base d'asta Lit. 1.997.501.879 (unmiliardonovecentonovantasettemilionicinquecentounomilaottocentosettantanovelire)

La gara verrà espletata con la procedura prevista dall'art. 1 lett. d) della legge 2/2/73, n. 14 e vi potranno partecipare le imprese che risultino iscritte per importi non inferiori alla base di appalto all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria 10, lett. C) (decreto Ministeriale LL. PP. 25/2/82 pubblicato sulla G. U. del 30/7/82 n. 208).

2) POTENZIAMENTO ZONA POZZI IN LOCALITÀ FORNOLA PER I COMUNI DI LA SPEZIA PORTOVENERE E VEZZANO LIGURE

Importo a base d'asta Lit. 276.088.779 (duecentosettantaseimilioniottantottomilasettecentosettantanovelire).

La gara verrà espletata con la procedura prevista dall'art. 1 lett. d) della legge 2/2/73, n. 14 e vi potranno partecipare le imprese che risultino iscritte per importi non inferiori alla base di appalto all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria 10 lett. A (decreto Ministeriale LL. PP. 25/2/82 pubblicato sulla G. U. del 30/7/82, N. 280).

Alle domande di partecipazione alle gare dovrà essere allegato un elenco dei lavori similari eseguiti negli ultimi cinque anni, con indicazione degli importi, del periodo e del luogo di esecuzione.

Le domande di partecipazione alle gare, in carta legale, dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 1/10/1984 al seguente indirizzo:

AZIENDA CONSORZIALE ACQUA E METANO - Via A. Picco, 22 - 19100 LA SPEZIA

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione, che non ha l'obbligo di motivare l'esclusione.

IL PRESIDENTE
(Geom. Dante Pellistri)